

Gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale prendono il posto degli studi di settore



A cura di
Stefania Telesca
Dottore Commercialista
e Revisore Legale in
Torino

Analisi normativa e tecnica del nuovo sistema di compliance che, gradualmente, a partire dal periodo d'imposta al 31 dicembre 2017, prenderà il posto degli studi di settore.

L'art. 7-*bis*, D.L. 193/2016 riportava l'abolizione degli studi di settore dal periodo d'imposta 2017, prevedendo al contempo l'introduzione nel nostro ordinamento degli indici sintetici di affidabilità fiscale. Con l'art. 9-*bis*, D.L. 50/2017, convertito con modificazioni ed entrato in vigore lo scorso 24 giugno, si è completato l'ITER normativo con la regolamentazione del nuovo sistema di "compliance".

L'inserimento dell'art. 9-*bis* sancisce l'avvento degli ISA, indicatori elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, che si pongono il lodevole obiettivo di verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale e professionale, non solo con fini prettamente "fiscali" ma anche al fine di valutare l'azione imprenditoriale, valutazione che lo stesso imprenditore potrà utilizzare per migliorare l'attività d'impresa.

Come si legge nel comunicato stampa della SOSE dello scorso 7 marzo, gli ISA verranno elaborati gradualmente a partire dal 2017. L'iter prevede, infatti, che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del D.L. 50/2017 (quindi entro il prossimo 22 settembre) debbano essere approvati i primi 70 indicatori; gli altri 80 indici, a completare i 150 previsti, saranno approvati ed entreranno in vigore nel corso del 2018.

Nella fase di introduzione degli ISA nel nostro ordinamento, quindi, il "nuovo" e il "vecchio" vivranno un periodo di affiancamento e coesistenza, essendo specificamente prevista dal

Introduzione normativa

PER APPROFONDIRE

Sei abbonato?

**ENTRA
IN SOLMAP**

Non sei abbonato?

**SCOPRI
LA PROMOZIONE SOLMAP**